



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione  
MINISTERI - ENTI PUBBLICI - UNIVERSITÀ - F.P. RICERCA - AZIENDE AUTONOME - SICUREZZA



## **COMUNICATO STAMPA 13 Luglio 2009**

### ***Catania Piazza Lanza - "Oltre i limiti della resistenza umana"***

Armando Algozzino, Segretario Nazionale UIL-PA, si è recato in visita alla Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza riscontrando problemi strutturali e una grave carenza di organico del personale.

***"Alla Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza, secondo il DM sulle piante organiche, dovrebbero essere assegnate i 435 unità di Polizia Penitenziaria. Invece- dichiara Algozzino - ne sono presenti solo 254, alcune delle quali sono impiegate in surroga alle unità che mancano dei profili del Comparto Ministeri. Tutto ciò in un istituto che potrebbe ospitare al massimo 285 detenuti ma ne contiene, oggi, ben 520. Il personale è costretto a sopportare ingenti carichi di lavoro ed in alcuni casi una sola unità può anche arrivare a coprire contemporaneamente 3-4 posti di servizio ."***

Anche le carenze strutturali dell'istituto contribuiscono ad aggravare il quadro complessivo e le condizioni di lavoro del personale

***"Lo scorso inverno, per carenza di fondi, non è stato attivato l'impianto di riscaldamento e il personale ha dovuto lavorare al freddo. D'estate, di contro, manca l'impianto di climatizzazione nelle garitte delle sentinelle. Garitte che sono congelatori d'inverno e altoforni d'estate. Come si può lavorare allo zero termico o a 40/50° ? I lavori di ristrutturazione dell'ex Sezione Femminile e della Caserma - continua il Segretario UIL - sono bloccati da 4 anni. Causa gli infiniti stop and go dei lavori alla caserma, il personale pendolare (pari al 70% dell'organico) è costretto ad accasermarsi con molti disagi presso la Scuola di S. Pietro Clarenza. Inoltre i cantieri (ormai perenni) offrono rifugio a topi, ratti e blatte che, causa la mancata disinfestazione e derattizzazione, proliferano sempre di più. "***

E' del tutto evidente, secondo la UIL, che la diminuzione delle erogazioni economiche e i minori stanziamenti hanno determinato una gestione al risparmio, penalizzando gli interventi di manutenzione e incidendo anche sull'ordinaria amministrazione.

***"La carenza di fondi ha prodotto effetti negativi su ogni area dell'istituto. Persino in infermeria manca il materiale indispensabile per le medicazioni (cerotti, bende, forbici e quant'altro). Mancano automezzi per i servizi amministrativi esterni che vengono svolti con servizio pedonale. La manutenzione ordinaria è pressochè impossibile da effettuare perché gli attrezzi disponibili sono vecchi, usurati e quasi inutilizzabili. "***

La UIL PA Penitenziari della Sicilia ha già da tempo lanciato l'allarme sulla carenza degli organici negli istituti isolani. Situazione che Armando Algozzino ha potuto constatare anche nella sua visita a Catania Piazza Lanza.

***"La situazione della Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza appare, sotto ogni aspetto, difficile e preoccupante e sarà ulteriormente aggravata quando verrà aperto il reparto NUOVO. Ma è l'intero territorio siciliano che vive situazioni di disagio e di difficoltà per le ben note carenze degli organici della Polizia Penitenziaria. Una situazione - chiosa il Segretario Nazionale della UIL PA Penitenziari - che ha abbondantemente superato i limiti dell'allarme ma che pare non interessare a coloro che hanno responsabilità amministrative e politiche. Quanto accaduto a Bicocca dovrebbe far riflettere in che situazione di stress si trova ad operare il personale di Polizia Penitenziaria. L'omicidio di Davide Aiello è solo l'ultima manifestazione dello stress e del disagio del personale. Credo che occorra ricordare come negli ultimi 4 anni nella sola provincia di Catania si sono verificati altri venti luttuosi tra gli agenti penitenziari (un altro omicidio tra colleghi e due suicidi). E'giunto quindi il momento di affrontare seriamente la questione penitenziari nella sua complessiva drammaticità. Di certo il personale della Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza è arrivato a superare i limiti della resistenza e della sopportazione. Di ciò ne tengano conto seriamente il Provveditore Regionale, il Capo del DAP e lo stesso Ministro Alfano"***



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot.n° 5136

Roma li, 13/07/2009

**Al Pres. Franco Ionta**  
**Capo del D.A.P.**

Roma

**Al Dr. Emilio Di Somma**  
**Vice Capo Vicario del D.A.P.**

Roma

**Al Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direttore Generale del Personale**  
**D.A.P.**

Roma

**Al Cons. Francesco Cascini**  
**Capo dell'Ufficio Ispettivo**  
**D.A.P.**

Roma

**Al Dr. Enrico Ragosa**  
**D. G. Ufficio Beni e Servizi**  
**D.A.P.**

Roma

**Al Dr. Orazio Faramo**  
**Provveditore Regionale A.P.**

Palermo

**Al Responsabile VISAG**  
**c/o P.R.A.P.**

Palermo

**Al Dr. Rosario Tortorella**  
**Casa Circondariale**

Catania P.L.

**Al Comandante di Reparto P.P.**  
**Casa Circondariale**

Catania P.L.

e, p.c.

**Eugenio SARNO**  
**Segretario Generale UIL PA Pen.**

Roma

**Francesco BARRESI**  
**Segretario Regionale UIL PA P.**

Barcellona P.G.

**OGGETTO: Visita Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza del 30 giugno 2009**

In data 30 giugno, unitamente a una delegazione UIL PA Penitenziari lo scrivente si è recato in visita alla Casa Circondariale di Catania Piazza Lanza.

Appare opportuno rappresentare che si è deciso di posticipare l'invio della presente dopo i funerali del collega Davide Aiello, nel rispetto del lutto, con conseguente blocco delle attività, indetto dalla Segreteria Provinciale di Catania.

La delegazione visitante è stata accompagnata dal Direttore Aggiunto e dal Comandante.

L'istituto costruito nel 1890 e ristrutturato nel 1950, da anni è in fase di ristrutturazione. Continuano, però, a permanere gravi carenze strutturali, cui si coniugano una gravissima carenza di organico ed un notevole sovrappopolamento .

Alla data della visita erano presenti complessivamente 454 detenuti ( 254 in attesa di giudizio) a fronte di una capienza massima pari a 285. I detenuti sono 439 (di cui 22 stranieri), le detenute sono 15 (2 straniere). I detenuti tossicodipendenti assommano a 73. Non sono , allo stato, ristretti detenuti sottoposti al regime dell'art. 41 bis. Sono presenti di contro 12 ergastolani e 70 detenuti per reati "*infamanti*".

Il contingente di polizia penitenziaria presente è pari a 254 , a fronte delle 435 previste dal relativo DM . Si afferma, quindi, una carenza di 181 unità.

Nel corso della visita si è appurato quanto segue :

**I corridoi** presentano molte zone umide rendendo l'ambiente insalubre.

**Il muro di cinta** è stato finalmente riadattato e ripristinato . Estinguendo, in tal modo, il pericolo di crollo protrattosi per diverso, troppo, tempo. Resta, però, irrisolta l'inadeguatezza delle **garitte blindate** che continuano a non essere opportunamente climatizzate e/o riscaldate. Pertanto ne consegue che d'inverno sono simili a congelatori per le basse temperature ( a volte anche vicine allo zero termico) e d'estate, con i 40/50 gradi che si registrano all'interno di esse, si trasformano in veri e propri altiforni. Non sono installati sistemi di allarme antiscavalco e antintrusione.

**I reparti detentivi** sono stati tutti ristrutturati , fatta eccezione del Reparto NUOVO (!) che è in via di ristrutturazione e della ex Sezione femminile i cui lavori sono fermi, congiuntamente ai lavori di ristrutturazione della Caserma Agenti.

Lato destro - **SIMETO** (Media Sicurezza). Condizioni igieniche accettabili, le docce sono state ultimate nel marzo del 2008. Mediamente si registra la presenza di 15 detenuti per stanza. Durante la visita effettuata in periodo ricadente nel turno 7.00-15.00, avrebbero dovuto esserci di servizio 13 unità (compreso il coordinatore di reparto). Se ne sono riscontrate effettivamente solo 5, compreso il coordinatore.

Lato sinistro - **AMENANO** (Alta Sicurezza). Condizioni igieniche accettabili. In ogni stanza mediamente allocano 5-6 detenuti. Anche in tale reparto le unità in servizio avrebbero dovuto essere tredici, mentre ne erano presenti 5 (compreso il coordinatore).

La Sezione Femminile - **ETNA**, a differenza dei reparti succitati è in condizioni igieniche/sanitarie pessime. C'è molta umidità, la pittura dei muri è quasi del tutto scrostata. Ricontrate tubature e cavi elettrici scoperti. Tale sezione è attigua al Reparto NUOVO in via di ristrutturazione dai cui cantieri spesso fuoriescono topi che si ritrovano ad invadere sia la zona detentiva che gli spazi destinati al personale di Polizia Penitenziaria.

Reparto Celle Differenziati - **NICITO**. Condizioni igieniche/sanitarie pessime. C'è molta umidità, la tinteggiatura scrostata e l'illuminazione naturale è ridottissima. Per rappresentare figurativamente gli ambienti possiamo senz'altro riferirci a delle grotte. Il **posto di Polizia** (?) è ricavato lungo il corridoio. Il personale non dispone di ufficio o di box. Condizioni ,queste, che pregiudicano la sicurezza, la riservatezza e la stessa professionalità .Inoltre nei **passaggi** di tale reparto la parte coperta è in **eternit, materiale fuori legge da tanti anni**, di cui si chiede l'immediata sostituzione e smaltimento.

La **lavanderia detenuti** è in condizioni pessime. Notevoli e abbondanti le infiltrazioni d'acqua, umidità dominante, condizioni igieniche quantomeno precarie.

La struttura in cui si effettua il **rilascio colloqui** non è conforme alla Legge 626/94. Si tratta infatti di un bugigattolo di 2 m x 3 m , con un'altezza di 2,70 m. In tale angusto e insalubre ambiente prestano

servizio 3 operatori !!!! Il **servizio colloqui** è garantito da 3 agenti alla buca pranzi, 2 unità (una maschile e una femminile) alle perquisizioni, 4 unità addette alla sorveglianza sale, 1 preposto e 1 unità di supporto. Insomma un contingente minimo che deve far fronte ad una impressionante mole di lavoro.

La **caserma** è oggetto di lavori di ristrutturazione, fermi da circa 4 anni !!! Ciò causa grave disagio al personale pendolare (circa il 70%). Sebbene presso la Scuola di S. Pietro Clarenza sono stati resi disponibili 30 posti letto occorre sottolineare la provvisorietà e l'inadeguatezza di tale soluzione che costringe il personale a viaggiare con "*il sacco*" degli effetti al seguito, essendo i letti non assegnati ai singoli ma disponibili all'uso momentaneo. Ciò comporta, inoltre, che il personale dopo aver "riposato" deve fare e disfare il letto. Si immagini quale situazione kafkiana investe il personale che smonta alle 24.00. Deve sobbarcarsi circa un'ora di trasferta, deve farsi il letto e l'indomani deve disfarlo con sveglia alle sei ... Riposo e recupero psico-fisico garantito? Noi abbiamo qualche dubbio !

Come già diverse volte denunciato da questa O.S. , nell'istituto proliferano comunità di **topi, ratti e blatte** che passeggiano tranquillamente nei vari cortili. Durante la notte nel cortile retrostante il muro di cinta ( dove sono allocati i cassonetti della spazzatura) è possibile assistere ad un vero spettacolo della natura : **un tappeto di topi e ratti in movimento in una sinfonia di squittii** !!! Se non fosse che tali incolpevoli animali siano portatori di gravi malattie infettive, sarebbe persino interessante l'osservazione e l'ascolto. Ovviamente, data la carenza di fondi, la derattizzazione appartiene ai desideri e non alla realtà.

Mancano automezzi per lo svolgimento dei **servizi esterni amministrativi** che vengono effettuati esclusivamente in forma pedonale . I (pochi) **mezzi della Polizia Penitenziaria** sono logori, ai limiti della rottamazione.

La struttura fatti salvi i reparti ALTA SICUREZZA e MEDIA SICUREZZA ha bisogno di corposi e sostanziali **interventi di adeguamento alla Legge 626/94**. Gli interventi di piccola manutenzione sono di fatto impediti dalla mancanza di utensili e attrezzi idonei ed efficienti

**Area Sanitaria:** la riduzione delle ore e la riduzione dei fondi creano non poche difficoltà al personale sanitario e parasanitario. Dalle ore 21 alle ore 7 è presente solo il medico , manca il personale parasanitario ( in caso di necessità urgenti il medico è assistito impropriamente dal personale di Polizia Penitenziaria). I farmaci di fascia A sono disponibili , ma manca il materiale per le medicazioni (garze, cerotti, forbici). I laboratori clinici sono perfettamente attrezzati, ma non hanno i requisiti di igiene e sterilità previsti dalle vigenti norme e pertanto sono inutilizzabili.

La già accennata **carenza del personale** persiste da diversi anni. Nel corso del tempo si è ulteriormente aggravata ed oggi fa registrare un deficit pari a 181 unità.

Il personale effettua servizio su 3 quadranti, garantendo solo i servizi minimi essenziali. Quando sarà ultimato , quindi aperto, il Reparto NUOVO la situazione non potrà non aggravarsi. Già da alcuni anni è un problema pianificare sin anche il piano ferie estivo.

Spesso una sola unità deve sopperire alle assenze, coprendo contemporaneamente 3-4 posti di servizio. Mediamente nei turni pomeridiani (16-24) prestano servizio da 10 a 11 agenti ! Davvero un numero inadeguato ed esiguo se rapportato alle dimensioni dell' istituto e al tale numero di reclusi. Spesso (specie nei servizi pomeridiani e notturni) il servizio di **1ª portineria** è svolto da una sola unità demandata anche al **servizio rilascio armi**. Ciò determina gravi disservizi e un vulnus per la sicurezza.

Il servizio dello **spaccio** è garantito a singhiozzo. Spesso infatti il personale colà in servizio viene distolto per essere adibito ad altro servizio.

Indubbiamente il morale del personale è molto basso. La demotivazione, la rabbia e la frustrazione sono i sentimenti dominanti consegnati allo scrivente nel corso della visita. Stremato dalle condizioni insopportabili in cui è costretto a lavorare, dovendo garantire anche turni di lavoro estenuanti. Deve combattere con l'invasione delle colonie di topi e subire il disagio della mancanza di una caserma. Tutto ciò protratto negli anni ..... nonostante tutto si continua a garantire il servizio con zelo e diligenza. Ma i limiti della sopportazione e della resistenza sono oramai abbondantemente superati. Se ne tenga debitamente conto !

Il personale, non a caso, ha fatto emergere la necessità di implementare la frequenza delle **visite di**

**controllo previste dalla L. 626/94** e ha richiesto espressamente visite psicotecniche, sollecitate ancor di più dopo quanto accaduto alla C.C. di Bicocca.

In attesa di riscontro circa le eventuali iniziative di competenza che si vorranno assumere, si coglie l'occasione per porgere distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale  
Armando Algozzino**

